

prietario a valersi del credito fondiario per avere capitali disponibili; e la sicurezza dell'Istituto che riposa sulla massa dei beni gravati da prima ipoteca, il vantaggio di un interesse ragionevole, qual è quello del 5 per cento sul valore nominale delle cartelle, e la poca oscillazione che le cartelle risentono in commercio sono motivi che persuadono il capitalista ad investire in questi titoli il suo danaro.

Banco di Sconto e Sete (via S. Teresa, n° 11). — Il Banco di sconto e sete fu approvato con R. decreto 2 settembre 1863, e poi fu modificato con R. decreto 20 novembre 1864.

Ma in seguito a gravi traversie sofferte la Società reputò necessario di correggere i propri statuti e di ridurre il capitale sociale. Le modificazioni furono approvate con R. decreto 22 marzo 1868. Da 30 milioni composti di 120.000 azioni da lire 250 caduna il capitale fu ridotto a 18 milioni con egual numero di azioni, ma di sole lire 150 caduna.

Questo Banco fa sconti, anticipazioni, tiene conti correnti e depositi. Le anticipazioni si fanno sopra fondi pubblici, buoni del tesoro, titoli delle provincie, dei comuni, dei corpi morali, titoli industriali (meno le proprie azioni) *warrants*, merci depositate, polizze di carico coperte da assicurazioni e da altre garanzie.

La Società avrà termine il 30 giugno 1893.

Essa è amministrata da un Consiglio composto di 10 membri eletti dall'assemblea generale degli azionisti.

Due censori esercitano vigilanza per l'esecuzione degli statuti: un direttore tratta gli affari sotto la sorveglianza immediata del Consiglio.

Si distribuiscono semestralmente gli utili fra gli azionisti tenendo conto delle avvertenze descritte nello statuto.

Banca della Piccola Industria e Commercio (piazza Carignano, n° 6, piano 1°). — Con R. decreto 14 gennaio 1864 si costituì una Società col fine precipuo di fare sovvenzioni alle classi dei piccoli industriali e dei modesti